

Il « diavolo » cede di misura all'Estudiantes (2-1) e conquista la Coppa intercontinentale

Dall'inferno della « Bombonera »

un Milan mondiale

Hanno segnato Rivera, Cornigliaro e Suarez - Infortunati Prati, Malatrasi e Combin - Espulsi Suarez e Manera

5 milioni il premio ai rossoneri

Ciascun giocatore del Milan riceverà per la conquista della Coppa Intercontinentale, un premio di circa 5 milioni. Per il successo in Coppa Europa i milanesi avevano avuto 2 milioni e mezzo di premi. Ai giocatori dell'Estudiantes erano stati invece promessi 100 milioni, da spartirsi tra tutti, in caso di vittoria. Il successo in Coppa al Milan, il che spiega sufficientemente le ragioni della « battaglia della Bombonera ».

Il cammino delle due squadre

Ecco come le due squadre sono diventate, rispettivamente, campioni d'Europa e del Sud America:

- MILAN**
- Malmö - Milan . . . 2-1
 - Milan - Malmö . . . 4-1
 - Milan - Celtic . . . 0-0
 - Celtic - Milan . . . 0-1
 - Milan-Manchester U. 2-0
 - Manchester U.-Milan 1-0
 - Milan - Ajax . . . 4-1
- ESTUDIANTES**
- Universidad Católica - Estudiantes . . . 1-3
 - Estudiantes - Universidad Católica . . . 3-1
 - Nacional Montevideo - Estudiantes . . . 0-1
 - Estudiantes - Nacional Montevideo . . . 2-0

Per la terza volta la Coppa in Italia

1960: Real Madrid (Penarol-Real Madrid 0-0; Real Madrid-Penarol 5-1).
1961: PENAROL (Benfica - Penarol 1-0; Penarol - Benfica 5-0; spargoglio Penarol - Benfica 2-1)

1962: SANTOS (Santos-Benfica 3-2; Santos-Benfica 5-2)

1963: SANTOS (Milan - Santos 4-2; Santos - Milan 4-2; spargoglio Santos - Milan 1-3)

1964: INTER (Independiente - Inter 1-0; Inter - Independiente 3-0; spargoglio Inter - Independiente 1-0)

1965: INTER (Inter - Independiente 3-0; Independiente - Inter 0-0)

1966: PENAROL (Penarol - Real Madrid 2-0; Penarol-Real Madrid 2-0)

1967: RACING (Celtic - Racing 1-0; Racing - Celtic 2-1; spargoglio Celtic - Celtic 4-0)

1968: ESTUDIANTES (Estudiantes - Manchester 1-0; Manchester - Estudiantes 1-1)

1969: MILAN (Milan - Estudiantes 3-0; Estudiantes - Milan 2-1)

Zubeldia licenziato?

L'allenatore degli Estudiantes Zubeldia era stato minacciato di licenziamento in caso di insuccesso: ora però non si sa se la minaccia verrà concretata, perché gli Estudiantes hanno vinto la partita di ritorno per 2 a 1. Tutto dipenderà dagli umori e dai commenti dei giornalisti sportivi.

Nostro servizio
BUENOS AIRES, 23. Il Milan ce l'ha fatta. Ha conquistato la Coppa Intercontinentale ed è campione del mondo. Sei anni dopo averla fallita per un soffio in quell'infausta notte di Rio quando dovette lasciare le sue ambizioni sotto le bordate del Santos e sotto l'iniqua prestazione dell'arbitro Brozzi, ieri finalmente alla « Bombonera » del Boca Juniors, pur soccombendo di stretta misura (2 a 1) ai campioni argentini del Estudiantes, è riuscito a realizzare il sogno da tanto inseguito.

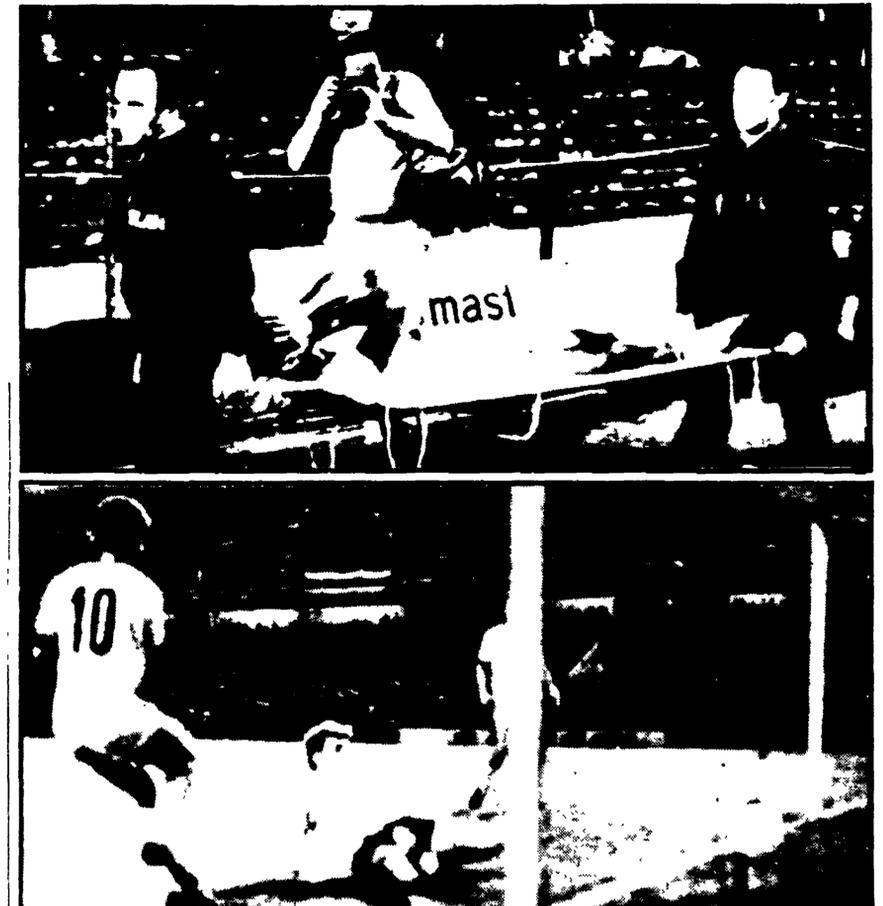
Diciamo subito che non si è trattato di un incontro di calcio, e nemmeno per assurdo di un incontro di pugilato, visto che in entrambi questi sport vigono norme ben precise da rispettare e limiti oltre i quali non è possibile andare. L'incontro di ieri sera fra i rossoneri e l'Estudiantes è stata una lotta infernale che più che col calcio aveva molto di comune con la lotta libera: è stato un indegno spettacolo che ha varcato i limiti dell'immaginazione. Basta dare un'occhiata al bilancio della serata per rendersene conto: due giocatori del Milan, Prati e Combin, hanno dovuto essere trasportati fuori dal campo in barella; due giocatori argentini, Aguirre Suarez e Manera sono stati allontanati dall'arbitro per gioco violento, per brutalità, di meno, vista la violenza con cui si sono accaniti sugli avversari a gioco fermo; altri giocatori di tutti del Milan, sono stati costretti a far ricorso ai più dire ininterrottamente, alle cure del medico rossonero, stratonato e in-

sultato in più di una occasione: Rivera, Anquilletti, Rognoni, Cucidini e Malatrasi, sostituito fra l'altro, quest'ultimo, proprio a causa di un infortunio provocato da un premeditato colpo a freddo, hanno dovuto a turno ricorrere alle cure dei massaggiatori e provocare, naturalmente involontariamente, numerose interruzioni del gioco che hanno portato poi l'arbitro cileno Massaro a protrarre di ben nove minuti il termine del match.

I rossoneri, certo, sapevano fin dalla loro partenza da Milano cosa avrebbero trovato sulle rive della Plata. Non si facevano certo illusioni sugli eventuali frutti che la diplomazia dei loro dirigenti avrebbe potuto procurare, ma non avrebbero certo mai potuto immaginare la bolgia infernale che li aspettava e un'accoglienza spinta a quel genere di collettivo porosissimo.

Il Milan, infatti, è stato sin dall'inizio letteralmente aggredito dagli argentini che eccitati dai tre gol da rimontare e presumibilmente aiutati nel segreto degli spogliatoi da qualche energetica trovata non hanno trascurato occasione, senza badare ovviamente ai mezzi, per sfruttare subito l'umano inevitabile disorientamento dei rossoneri.

I quali, però, e qui sta il loro grande, indiscusso merito, passati indenni i primi minuti, hanno retto alla buriana riuscendo anche a piazzare d'incontro con Rivera un colpo decisivo che li ha allattato pratici immunizzati dagli ininterrotti assalti degli scalati padroni di casa. Gli uomini di Rocco, poi, non hanno mai perso la testa e, soprattutto, non si sono lasciati attrarre dal tranello delle reazioni a caldo, continuando a lavorare. Avessero reagito, avesse un solo dei rossoneri accettato di scendere su quel terreno, sarebbe indubbiamente stato il rissa e ben difficilmente la squadra avrebbe potuto uscire dal match, come invece le è riuscito con l'agognata Coppa. Il gioco, se il gioco è lecito parlare per rissa di questo genere, ha preso subito una impetuosa ben chiara: l'Estudiantes proiettato nella metà campo milanista e i rossoneri arroccati intorno a combinate, ben stretti attorno a Cucidini. Le azioni dell'Estudiantes pur veloci e massicce denotavano però presto affanno e nervosismo: il cui primo sintomo appariva in porta si aveva soltanto dopo sei minuti di gioco, con Veron che sfiorava d'un soffio la traversa. Il primo tentativo di reazione del Milan avveniva al 13 con Combin che cercava di aggirare di testa il portiere in uscita: Poletti però non si lasciava sorprendere. Gli Estudiantes si rovesciano in area rossonera e Cucidini aveva il suo gran da fare a risolvere di pugno le mischie che si succedevano l'una dopo l'altra davanti alla sua porta. Verso il 20 il portiere Poletti era protagonista di un'inconfondibile gesto: avvicinato a Prati stesso in terra per una precedente brutale carica di Aguirre Suarez lo colpiva proditoriamente con un calcio alla schiena.



Due momenti importanti di Estudiantes - Milan. In alto PRATI viene portato via in barella dopo essere stato colpito da un avversario e, una volta a terra, nuovamente, a freddo, dal portiere Poletti con un calcio alla schiena. Sotto il goal del Milan

Subito dopo la partita sotto l'accusa di renitenza alla leva

Combin arrestato e poi rilasciato

Anguirre Suarez, Poletti e Manera arrestati il Milan oggi a Milano

BUENOS AIRES, 23. Clamoroso dopo partita di Estudiantes-Milan, Nestor Combin, centravanti rossonero, è stato arrestato dalla polizia locale sotto l'accusa di non aver prestato servizio militare in Argentina e soltanto oggi a mezzogiorno dopo l'intervento dei dirigenti rossoneri e dell'Ambasciata italiana è stato rilasciato. Al termine della partita agenti federali in servizio nello stadio « Bombonera » di Buenos Aires, si sono recati nello spogliatoio della squadra italiana ed hanno invitato il centravanti milanista a seguirli. Il giocatore, che aveva lasciato il terreno di gioco al 22 della ripresa perché colpito al viso da Aguirre Suarez (poi espulso) con una gommatina che gli ha procurato una vistosa tumefazione all'occhio sinistro e la probabile frattura del setto nasale, è stato fatto salire su un'auto e portato nel vicino posto della polizia federale per essere poi trasferito nei locali della polizia militare. Soltanto al Torino (1966-67) e al Milan quest'anno.



BUENOS AIRES — Prati è a terra e viene colpito ai reni con un calcio dal portiere Poletti: è ben visibile sulla sinistra la gamba e la scarpa

È passato quindi al Varese (1965-66) per essere poi trasferito al Torino (1966-67) e al Milan quest'anno. Combin ha spiegato di aver prestato servizio militare in Francia dopo essersi trasferito in Europa. I governi argentino e francese hanno un accordo di doppia nazionalità per cui i cittadini dei due paesi possono scegliere in quale delle due nazioni prestare servizio militare. I dirigenti del Milan sono rimasti sorpresi dall'arresto perché prima della partenza dall'Italia si erano informati sulla posizione del giocatore ed era stato loro assicurato che Com-

bin non correva alcun rischio. Così stamattina si sono recati nei locali della polizia assieme al presidente della Confederazione sudamericana di calcio, il peruviano Teofilo Salinas, e rappresentanti dell'Ambasciata italiana per ottenere la liberazione del calciatore. Dopo parecchie ore di discussioni, telefonate alle autorità di governo e indagini a finalmente i poliziotti militari si sono decisi a rimettere in libertà il giocatore che è ripartito in aereo speciale alle 14 (ora 18 italiana) per l'Italia insieme alla compagna milanista che arriverà a Milano domani alle 13.

Al termine del violento incontro di ieri sera sono stati fermati e quindi rilasciati anche i giocatori argentini Aguirre Suarez, Poletti e Manera per atti di violenza, aggressione e lesioni: oggi poi contro i tre giocatori è stato spedito mandato di cattura per infrazione ai regolamenti delle competizioni sportive. Trenta tifosi sono stati arrestati per aver causato disordini. Successivamente Manera è stato arrestato, mentre Poletti e A. Suarez che in un primo tempo si erano dati latitanti, si sono costituiti.

« Notte bianca » a Milano

Stacchi: « Una squadra matura »
Il presidente della Lega professionistica, Stacchi, ha così commentato la conquista della Coppa da parte del Milan. « Un successo che soltanto una squadra matura, equilibrata poteva ottenere... L'Estudiantes? A San Siro e a Buenos Aires è stata una dimostrazione di come il calcio sudamericano sta interpretando il « calcio atletico » presentato dall'Inghilterra e dalla Germania agli ultimi mondiali ».

MILANO, 23. Pochi minuti dopo le 3 di questa notte, appena finita la lezione della « Eurovisione » della partita a Buenos Aires, l'entusiasmo dei tifosi milanesi è esplosivo per le vie della città. Migliaia di persone, nei quartieri periferici, ma soprattutto in centro, hanno festeggiato la conquista della Coppa intercontinentale da parte del Milan. Sparsi di mortaretti, frastuono di clacson, di campanacci, di ragnelle, grida, canti, sventolio di bandiere rossonere, cartelli entusiastici, casacche esultanti, migliori fra i giocatori rossoneri e di accusa al duro gioco degli Estudiantes: il centro della città è diventato per più di un'ora una vera e propria « Notte bianca ».

Le condizioni degli infortunati

BUENOS AIRES, 23. A 24 ore della « battaglia della Bombonera » le condizioni dei rossoneri infortunati sono le seguenti:
COMBIN: Probabile frattura del setto nasale; la radiografia sarà eseguita domani a Milano.
PRATI: trauma cranico, per avere battuto violentemente la testa a terra, e contusioni alla schiena (calcio di Poletti) e alle gambe.
MALATRASI: forte contusione al collo, a rinnevarsi domani quando i giocatori milanesi arriveranno all'aeroporto della Maipensa.

ESTUDIANTES: Poletti; Manera, Malatrasi, Tognari, Masera, Suarez; Cornigliaro, Bilardo, Taverna, Romeo, Veron.
MILAN: Cucidini; Anquilletti, Schmullinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Sormani, Ledetti, Combin, Rivera, Prati.
ARBITRO: Massaro (Cile).
RETI: nel primo tempo al 20' Rivera, al 45' Cornigliaro, al 45' Suarez.
NOTE: Spettatori 60 mila circa; giornata serena, terreno buono. Nel primo tempo Prati infortunato è stato sostituito da Rognoni; nella ripresa Malatrasi ha preso il posto di Malatrasi pure infortunato. Poi è uscito Combin colpito da un pugno. L'arbitro ha espulso gli argentini A. Suarez e Manera.

Dopo aver battuto il Galles a Cardiff (3-1)

La RDT contende agli azzurri la qualificazione per il Messico



RDT-GALLES 3-1 — Una uscita volante del portiere della RDT CROY

GALLES: Sprake; Rodriguez, Thomas; Hennessey, England, Powell; Durban, Rees, Krzywicki, Davies, Toshack.

RDT: Croy; Fraessdorf, Urbanczyk; Bransch, Seehaus, Koerner; Stein, Irmischer, Edwe, Frenzel, Vogel.
ARBITRO: Machin (Fr.).
RETI: nella ripresa all'8' Vogel, al 13' Lowe, al 16' Frenzel, al 37' Powell.

gli azzurri, i quali dovranno battere sia il Galles il 1 novembre a Roma sia la RDT il 22 novembre a Napoli) per acquistare il diritto ad andare nel Messico e si sa che i calciatori italiani quasi sono assillati da imperativi psicologici di questo genere, specie quando si affronta una squadra che ha vinto più volte si sono fatti tradire dai nervi. Ma l'incontro con la RDT non è temibile solo sotto il profilo psicologico. La RDT infatti ha dimostrato a Cardiff di aver compiuto notevoli progressi anche sotto l'aspetto tecnico. Il risultato di 3 a 1 è già eloquente, se si pensa che a suo tempo l'Italia ha vinto a Cardiff di stretta misura (1-0 con un gol di Rivera) e si potrà obiettare che il Galles, stavolta erano indubbiamente in inferiorità numerica per quanto grave non basti l'assenza di un solo giocatore a giustificare una « debole » così clamorosa. No, la verità è che la RDT ha fatto una bella ed accorta partita, controllando il Galles per tutto il primo tempo, vincendo il secondo tempo e ad attaccare per prendersi in contropiede e trafiggere il secondo indiano di guerra. « Specchio Fala sinistra » (Vedi che era stato uno dei migliori anche nell'incontro di andata con gli azzurri) e Franzel, autore della prima rete, suggerisce delle altre due, siglate da Irmischer e Vogel, così clamorose.

La classifica
R.D.T. 3 2 1 0 7 3 5
ITALIA 2 1 1 0 3 2 3
GALLES 3 0 0 3 2 6 0

DA DISPUTARE
4 novembre: Italia - Galles
22 novembre: Italia - R.D.T.

Vittoriose la RFT l'URSS e l'Ungheria

Oltre a Galles-RDT, conclusasi con la vittoria dei tedeschi per 1-1, mercoledì si sono svolti altri quattro incontri internazionali di grande importanza:
● Ad Amburgo la Germania Ovest ha battuto per 1-2 la Scozia acquistandosi così il diritto di partecipare al girone finale per il Messico (incontri da disputarsi il 14 novembre).
● A Mosca l'URSS ha battuto l'Irlanda del Nord per 2 a 0; con questa vittoria l'URSS ha affiancato l'Irlanda in testa al quarto girone (a quota 5) mentre la Turchia è a zero punti.
● A Rotterdam la Bulgaria ha pareggiato con l'Olanda (1-1) conservando così la sua possibilità di andare in Messico; infatti la Bulgaria è sempre prima con 7 punti, seguita dalla Olanda con 6, dalla Polonia pure con 6 e dal Lussemburgo con zero punti.
● A Budapest infine l'Ungheria ha travolto la Danimarca (3-0) così riacquistando qualche spe-

ranza; in testa al girone è sempre la Cecoslovacchia con 7 punti, mentre l'Inghilterra è a 6 punti, la Danimarca e l'Israele a 5 e l'Israele a 1.
Dopo questi incontri la situazione nei vari gironi si presenta così in sintesi:
Europa
I GIRONE: favorita la Romania con 7 punti, davanti alla Grecia (p. 6), alla Svizzera (p. 4) e al Portogallo (p. 3).
II GIRONE: Cecoslovacchia a punti 9, inseguita dall'Ungheria (p. 6), Fuorigioco Danimarca (p. 5) ed Eire (p. 1).
III GIRONE: è il girone dell'Italia del quale siamo la classifica a parte.
IV GIRONE: l'URSS ha raggiunto l'Irlanda a quota 5. Turchia fuorigioco a quota 0.
V GIRONE: La Svezia con punti 6 può già considerarsi qualificata. La Francia infatti è a quota 2 insieme alla Norvegia.
VI GIRONE: Il Belgio (p. 6) è qualificato. Eliminata Jugoslavia (p. 7), Spagna (6) e Finlandia (p. 2).
VII GIRONE: Germania Ovest

in Messico con punti 11. Eliminate Scozia (p. 7), Austria (p. 4) e Cipro (p. 0).
VIII GIRONE: Bulgaria e Olanda (7 punti) si giocheranno l'ammissione al girone finale. Difficile l'incrocio della Polonia (p. 6), impossibile quello del Lussemburgo (0).
America del Sud
Qualificati Perù, Brasile e Uruguay, nonché il Messico come nazione organizzatrice dei mondiali.
America Nord
Qualificato El Salvador (dopo spargoglio con Haiti).
Africa
Marocco e Sud giudano la classifica del girone finale con 3 punti, davanti alla Nigeria con 2.

Asia Oceania
Australia e Rodhesia dovranno incontrarsi tra loro: chi vincerà giocherà contro Israele per conquistare l'unico posto in palio per il Messico.